

1ª Domenica di Quaresima – Anno A – 5 marzo 2017

Lectures: Gen 2,7-9. 3,1-7; Sal 50; Rm 5,12-19; Mt 4,1-11

Omelia di d. Livio Dall'Anese

- “Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente”. L'inizio della prima lettura, tratta dal primo libro della Bibbia, la Genesi, proclama il fatto che siamo creature, volute, desiderate dal Signore. Sebbene siamo fatti dal fango della terra, Dio ha soffiato dentro di noi il suo alito, lo Spirito che ci fa vivere. Voi, cari ragazzi che riceverete la Cresima quest'anno, sappiate che ci è donato il soffio vitale, lo Spirito Santo che ci fa vivere in pienezza.
- La 1ª Domenica di Quaresima ci ricorda la possibilità per l'uomo di compiere il male, di disobbedire a ciò che Dio ha prospettato per l'uomo. Quello che chiamiamo “il peccato”. Il Vangelo ci presenta Gesù che viene messo alla prova e vince le tentazioni. L'aspetto positivo è che il Signore ci ha **fatti liberi**: dentro i nostri limiti umani, possiamo **deciderci per il bene o per il male**. Il tema che voi ragazzi e ragazze del catechismo mettete in risalto questa Domenica è “La gioia dei sì e dei no”.
- Il testo della Genesi parla di due alberi, simbolici s'intende. Dell'albero della vita si dice che è in mezzo al giardino. Curioso che dopo, nelle parole della donna, è l'albero della conoscenza del bene e del male, di cui non si deve mangiare, ad essere in mezzo al giardino. Questa **bugia** è della donna che si è lasciata prendere dal vortice della falsificazione avviato dall'animale dalla lingua biforcuta.
- La conoscenza del bene e del male indica la **decidere da se stessi ciò che è bene e ciò che male**, indipendentemente da Dio.
- Di bugia in bugia, il serpente mira a gettare sospetti su Dio, simulando di mettersi dalla parte dell'uomo. «È vero che Dio ha detto: “Non dovete mangiare di alcun albero del giardino”?»... «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male». **Il maligno provoca l'uomo a pensare male di Dio**, a dubitare del suo amore, a vederlo come un nemico.
- La menzogna è una tentazione maligna perché toglie la fiducia tra le persone. Ce ne accorgiamo quando stiamo male per il fatto che qualcuno ci ha imbrogliati nel favorire i suoi interessi.
- In Matteo come in Luca troviamo un racconto ampliato rispetto alla semplice affermazione di Marco: “E subito lo Spirito lo sospinse nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana” (Mc 1,12-13). Lo scopo di Matteo e Luca è fare una catechesi, un **approfondimento** su quali possono essere **anche per noi oggi le tentazioni** simili a quelle provate da Gesù.
- Chiamandolo solo per nome, **Gesù**, l'evangelista ci presenta colui che **ha voluto essere uomo come gli altri, senza privilegi**.

- Anche se il racconto è posto all'inizio della vita pubblica di Gesù, in realtà **le tentazioni accompagnano Gesù** fino alla fine: "Scenda ora dalla croce e creeremo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: «Sono Figlio di Dio!»" (Mt 27,42-43). La menzione del numero 40 può indicare anche una generazione, **tutta una vita**.
- È lo Spirito che spinge Gesù nel deserto dove viene messo alla prova. **Lo Spirito ci abilita a lottare contro il male**, a vivere una vita intensa, tutt'altro che tranquilla.
- Anche il **deserto** è un luogo altamente significativo. Gesù ripercorre il cammino del popolo antico, che proprio nel deserto ha dovuto affrontare varie prove. Per la mancanza di cibo e di acqua il popolo vorrebbe desistere e ritornare là dove, sebbene schiavo, poteva riempire la pancia. **La libertà costa**. Si preferisce che siano altri a decidere per noi che cosa fare. Il deserto è luogo di prova, di vita dura, ma anche di maturazione, di decisione.
- **Tre nomi** per indicare il personaggio che si oppone al Signore: "tentatore"; "diavolo", cioè colui che divide, separa l'uomo da Dio; "satana", che significa l'avversario, il nemico. Se non possiamo dire altro sulla sua identità, di sicuro la malvagità la sperimentiamo dentro e fuori di noi.
- **Gesù vince il male, il maligno; e ci invita a fare altrettanto**.
- «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». "Dal momento sei Figlio di Dio"... La tentazione fondamentale è proprio su questo : sul credere di essere Figlio di Dio. Gesù ci crede davvero, fino in fondo, nonostante tutto. Noi forse ci crediamo un po' meno. Gesù **sa di essere Figlio di Dio, ma vuole vivere come uomo, senza privilegi**. Il tentatore dice a Gesù: "Usa i tuoi poteri, fatti valere. È una cosa che puoi fare? Falla!". Gesù, invece, sa che **per mangiare occorre lavorare**, far fatica, sudare.
- «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù...». Come dire: "Mostra quanto sei grande, bravo! Stupiscili!". Ma in realtà, ed è un **altro inganno**, il diavolo propone un **suicidio**, apparentemente "assistito". Gesù non vuole opporsi alle leggi della natura e alla forza di gravità, a cui sottostanno tutti gli umani.
- Terza provocazione: «**Tutte queste cose io ti darò** se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Ed è un'altra clamorosa **bugia**. **Chi è il creatore, se non Dio?** Di chi sono "tutte queste cose"?
- Il lieto annuncio sta proprio nella conclusione della lotta: a differenza nostra, **Gesù vince** le tentazioni e si **ristabilisce** quell'**armonia** paradisiaca tra Dio ("angeli") e l'uomo.
- Curioso anche l'**uso** della **Scrittura**. Gesù la conosce e ci crede. Ma anche il diavolo la usa. Gesù, attraverso la Scrittura, si mette in profondo ascolto della volontà del Padre ed ha un cuore docile allo Spirito Santo. Il diavolo si serve della Scrittura per portare avanti il suo progetto distruttore.
- Come è che **mi considero "figlio di Dio"**? Quali sono i miei sì e i miei no che mi renderanno felice o infelice? **Quali decisioni devo prendere** con coraggio?